

Auto, mobili, elettrodomestici: manovra da 2 miliardi

Per le vetture bonus da 1.500 a 5.000 euro. Berlusconi: ma le aziende devono continuare a produrre in Italia

di **BARBARA CORRAO**

ROMA — Arriva una pioggia di incentivi per risollevarne le sorti dell'auto ma anche di altri settori in crisi come quello degli elettrodomestici e dell'arredamento. Una sferzata ai consumi che, ha detto Berlusconi nel presentare il pacchetto, «ha una portata di 2 miliardi e potrà contribuire a fare crescere il Pil in una misura variabile tra lo 0,5 e l'1 per cento contro una previsione del governo di -2% per il 2009».

Gli aiuti premiano le auto ecologiche che, con la rottamazione, potranno beneficiare fino a 5.000 euro per l'acquisto di un'auto a metano, elettrica o a idrogeno se emette meno di 120 g/km di Co2. I veicoli a Gpl più virtuosi potranno arrivare fino a 3.500 euro, mentre la rottamazione "secca" di una vecchia Euro 0, 1 o 2 ed il conseguente acquisto di una nuova Euro 4 o 5 potrà contare su un bonus di 1.500 euro. Aiuti anche per rottamare motorini (500 euro) e veicoli commerciali "leggeri": 2.500 euro che salgono a 6.500 se si acquista un furgone a metano, Gpl o idrogeno. Il mercato, in questo momento, è in grado di offrire soprattutto vetture a metano e Gpl, per chi volesse usufruire dell'incentivo più alto. Più modesta è l'offerta di veicoli elet-

trici o a idrogeno, mentre novità sono in arrivo per le ibride. Ma l'intento del governo è di spingere sull'innovazione ed è previsto un intervento della Sacce per garantire i finanziamenti dei veicoli incentivati.

Nel pacchetto rientra anche il trasporto pubblico: un finanziamento straordinario di 55 milioni per l'inserimento dei filtri-antiparticolato nei gas di scarico degli autobus è rivolto alle utility locali. Inoltre, chi non potesse comprare una macchina ma volesse convertire la propria auto da benzina a metano potrà contare su 500 euro d'aiuto.

Se l'auto rappresenta dunque la parte più consistente del pacchetto, sono stati tenuti in considerazione anche altri beni durevoli di consumo, allargando il beneficio fiscale già sperimentato (e tuttora in vigore fino al 2010) legato alla ristrutturazioni edilizie e per l'efficienza energetica delle abitazioni. Chi dunque, ristrutturando il proprio appartamento, acquisterà mobili o elettrodomestici ad alta efficienza energetica (A+ e oltre) come cucine, lavatrici, lavastoviglie, forni, televisori ed altro, potrà detrarre dall'Irpef lorda il 20% delle spese sostenute fino ad un massimo di 10.000 euro.

Infine, le imprese. Per loro, grandi o piccole che siano, il

governo punta a facilitare la rivalutazione degli immobili con alleggerimenti fiscali, offrendo anche la possibilità di optare per la «fiscalità di distretto» ai fini dell'Ires.

Il pacchetto di incentivi, nel suo complesso, resterà in vigore fino al 31 dicembre 2009. «Si ripagherà — ha spiegato Berlusconi nel presentare le misure — in termini di maggior gettito fiscale grazie ai consumi, minori costi per la cassa integrazione e la riduzione dell'inquinamento ambientale e una maggiore sicurezza sulle strade». «A fronte di questo sforzo del governo — ha concluso — abbiamo chiesto alle industrie di mantenere i propri stabilimenti in Italia, investire su nuovi prodotti e rispettare i pagamenti ai fornitori della componentistica che sono in forte sofferenza».

Berlusconi ha posto l'accento sul fatto che il governo «non ha ceduto a tentazioni protezionistiche come nel resto d'Europa né ha ceduto a norme stataliste operando nel rispetto della concorrenza». Il prossimo passo saranno gli ammortizzatori sociali per i quali, ha ricordato, sono in arrivo 8 miliardi in due anni.

«Il settore auto è fermo — ha aggiunto il ministro dello Sviluppo Scajola — e per questo è stato scelto lo strumento,

rapido, del decreto. Con queste misure puntiamo a rinnovare un parco auto di 15 milioni di veicoli, che è il più vecchio d'Europa, e a spingere sull'innovazione e la ricerca di prodotti meno inquinanti». Per il ministro dell'Economia, Tremonti, «non è stato difficile trovare la quadra della copertura. Non abbiamo avuto la minima difficoltà perché abbiamo trovato nel bilancio voci che erano residui o somme non spese». Un modo per sottolineare che non serve «fare il fenomeno, ma fare manovre avvedute. L'impatto sul bilancio è stato calcolato con fortissima attenzione. Il problema non è aggiungere spese ma, semmai, è spendere i soldi che ci sono».

Gli aiuti sono piaciuti in generale a tutte le associazioni dell'industria automobilistica: Anfia, Unrae, Federaicpa. Ma Confapi, Cna e Concommercio chiedono di più per le piccole imprese. Dall'opposizione, critiche moderate: «Siamo all'ennesimo pacchetto. Aldilà della rottamazione auto e moto, non c'è nulla di sostanziale — afferma il ministro ombra dell'Economia Bersani (Pd) — e gli interventi su mobili ed elettrodomestici sono in realtà limitatissimi», per Epifani della Cgil «è un primo passo ma resta da risolvere il gigantesco problema degli ammortizzatori sociali».

GLI INTERVENTI

Il governo ha varato il decreto di sostegno all'economia. Le misure in vigore da oggi



Così gli incentivi per l'auto



ROTTAMAZIONE

bonus di 1.500 euro per acquisto auto Euro 4 o 5 con emissioni inferiori a 140 g/km di CO2 se benzina e 130 g/km di CO2 se diesel a fronte di rottamazione di auto immatricolate fino al 31/12/99 (4,5 milioni le auto in più potenzialmente incentivabili). **Tali limiti sono coerenti con la Direttiva europea CO2 auto**

INCENTIVI

all'acquisto di auto ecologiche senza rottamazione

(nel caso in cui ci sia la rottamazione l'incentivo si cumula con il precedente)

1.500 euro per auto metano/elettrico/idrogeno con emissioni maggiori di 120g/Km CO2

3.500 per auto metano/elettrico/idrogeno con emissioni inferiori a 120g/Km CO2

1.500 euro per auto GPL con emissioni maggiori di 120 g/Km CO2; 2.000 euro per auto GPL inferiori a 120

INCENTIVAZIONE ALLA CONVERSIONE DELLE AUTO A GPL/METANO

Aumenta il contributo statale da 350 a 500 € (per il GPL) e da 500 a 600€ (per il metano) per chi vuole trasformare la propria auto da motori a benzine verso alimentazioni a basso impatto ambientale

AUTO ECOLOGICHE

Arriva il bonus rottamazione di 1.500 euro per l'acquisto di auto Euro 4 o 5 con emissioni inferiori a 140 g/Km di CO2 se benzina e 130g/Km se diesel a fronte di auto immatricolate fino al 31 dicembre 1999. Il bonus rottamazione può arrivare a 5.000 euro se si acquista un veicolo "verde" a metano, elettricità o ibrido, a idrogeno con emissioni di CO2 inferiori a 120 grammi per Km.



ELETTRODOMESTICI E MOBILI

Per chi ristruttura casa e cambia il mobilio o acquista elettrodomestici nuovi (frigo, lavatrici, forni, televisioni, etc) arriva un bonus fiscale che può arrivare fino a 2.000 euro. In pratica si introduce una detrazione Irpef del 20% a fronte di una spesa complessiva che non può superare i 10.000 euro. Questa misura si somma a quelle già decise per il miglioramento energetico degli edifici in vigore fino al 2010.



MOTO E AUTOBUS

Incentivo di 500 euro per l'acquisto di un motociclo nuovo fino a 400 centimetri cubici di cilindrata di categoria Euro3 con contestuale rottamazione di un motociclo o di un ciclomotore di categoria euro 0 oppure euro 1. Per il trasporto pubblico arriva inoltre un finanziamento straordinario di 55 milioni di euro per i contributi all'installazione di filtri anti-paricolato che riducano le polveri scaricate dagli autobus.



UN PARCO MACCHINE DI 15 MILIONI

*Scajola: il settore e' fermo, ora si rinnoverà
Ma le Pmi chiedono più interventi*

FURGONI COMMERCIALI

Per la rottamazione di Euro 0, 1 e 2 e immatricolati entro la fine del 1999 è previsto un bonus pari a 2.500 euro, mentre gli incentivi possono arrivare a 4.000 euro per l'acquisto (senza rottamazione) dei veicoli nuovi a metano, Gpl o idrogeno. Tuttavia il bonus complessivo può arrivare a 6.500 euro se si cumula l'incentivo per il motore "verde" con la rottamazione di un furgone vecchio.



DISTRETTI INDUSTRIALI

In arrivo 450 milioni di euro destinati a rimpinguare il fondo nazionale di garanzia per le Pmi. Viene introdotta la fiscalità di distretto, che consentirà alle imprese di optare per la tassazione di distretto ai fini dell'applicazione dell'Ires. Il carico tributario verrà determinato dal distretto secondo criteri di trasparenza, parità di trattamento delle imprese sulla base di principi di mutualità.



RIVALUTAZIONE IMMOBILI

L'imposta sostitutiva per la rivalutazione degli immobili che è stata prevista dal decreto legge numero 185 del 2008 viene fortemente ridotta in misura pari ad oltre la metà. Il decreto prevede infatti che l'aliquota del 7 per cento prevista per gli immobili ammortizzabili scende al 3 per cento, mentre quella del 4 per cento relativa agli immobili non ammortizzabili scende all'1,5 per cento.





www.ecostampa.it